SANTUARIO DI SAN MICHELE ARCANGELO, PUGLIA

Un migliaio di chilometri più a sud lungo lo stivale, sul Gargano (e più precisamente a Monte Sant'Angelo, in provincia di Foggia), ecco **un'altra importantissima tappa lungo la Linea di San Michele**, un santuario la cui costruzione, risalente al 490 circa, si deve alla prima apparizione dell'Arcangelo Michele a San Lorenzo Maiorano. Anch'esso Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco (dal 2011), il santuario è costituito da due livelli: quello superiore con **la bella basilica romanica e il campanile, eretto da Carlo D'Angiò,** come ringraziamento al Santo per la conquista dell'Italia meridionale e quello inferiore, più antico, con la grotta e le cripte.

SANCTUARY OF SAINT MICHAEL THE ARCHANGEL, APULIA

*A thousand kilometers further south along the Italian peninsula, in Monte Sant'Angelo, is yet **another very important stop** along the Saint Michael Alignment, a sanctuary whose construction, dating back to around the year 490, is due to **the first appearance of the Archangel** to the eyes of Saint Laurence Maiorano. Also a Unesco World Heritage Site (since 2011), the sanctuary consists of two levels: the upper one with the beautiful Romanesque basilica and the bell tower erected by Carlo D'Angiò as a thanksgiving to the Saint for the successful conquest of southern Italy, and the lower (and oldest) one, with the cave and the crypts.*

SANTUARIO DI SAN MICHELE A SYMI, GRECIA

Occorre attraversare il Mediterraneo per raggiungere l'isola di Symi, nel Dodecanneso e poco a nord di Rodi, per incontrare un altro santuario dedicato a San Michele e considerato parte della Linea. Si tratta di un **monastero ortodosso in stile veneziano** eretto intorno al XII secolo e ricostruito nel XVIII secolo, il cui più grande vanto è una grande icona del Santo, molto venerato dai greci, alta circa tre metri. Inutile dire che l'occasione è perfetta anche per godersi **le molte e bellissime spiagge dell'isola**, tutte facilmente raggiungibili poiché Symi ha una superficie di appena 58 km quadrati.

SAINT MICHAEL'S MONASTERY, SYMI, GREECE

On the small island of Symi, north of Rhodes in the Greek Dodecanese, is the next sanctuary dedicated to St. Michael on the Line. It is a Venetian style Orthodox monastery erected around the 12th century and rebuilt in the 18th century, whose greatest pride is a huge icon of the Saint, highly revered by the Greeks, about three meters high. Needless to say, the opportunity is also perfect for enjoying the many beautiful beaches of the island, all within easy reach since Symi has an area of merely 58 square kilometers.

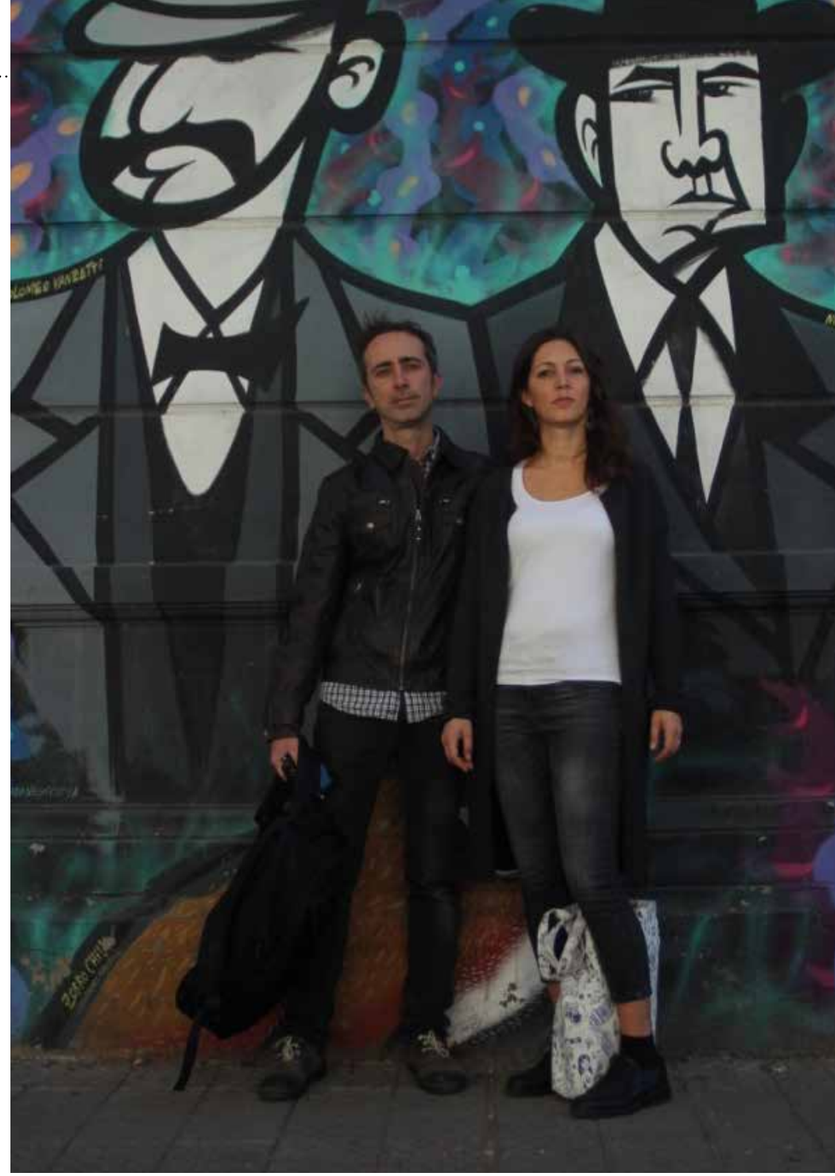
MONASTERO DI STELLA MARIS, ISRAELE

L'ultima tappa di questo itinerario sospeso fra religione, cultura e bellezza si trova sul Monte Carmelo ad Haifa, in Alta Galilea. Non si tratta di un altro santuario dedicato a San Michele, ma di **un luogo molto significativo sotto il profilo spirituale**, considerato sacro fin dai tempi degli Egizi, caro agli ebrei, citato nella Bibbia e da sempre meta di eremitaggi. Qui, nel XII secolo nacque l'Ordine Carmelitano e nel XVIII secolo sorse un primo monastero poi distrutto dai Turchi. L'**edificio attuale risale al 1828** e gli interni sono decorati da dipinti moderni dedicati alla storia dell'Ordine.

STELLA MARIS MONASTERY, ISRAEL

The last stop of this tour suspended between faith, culture, and natural beauty is located on Mount Carmel in Haifa, Upper Galilee. Despite not being technically a sanctuary dedicated to St. Michael, this is a highly significant spiritual place, deemed sacred ever since the time of ancient Egypt, dear to the Jews, quoted in the Bible and a popular hermitage destination. The birthplace of the Carmelite Order in the XII century, the original monastery was destroyed by the Turks in the 18th century and later rebuilt. The actual building dates back to 1828 and the interiors are decorated with modern paintings dedicated to the Order's history.

11



EDICOLA EDICIONES IS AN ITALIAN-CHILEAN INDEPENDENT PUBLISHING HOUSE FOUNDED BY AN ITALIAN COUPLE IN LOVE WITH CHILE AND WITH BOOKS

*A historic newsstand in Ortona, Italy, a dream shared by a father and a son, and a sudden infatuation for Chile. These are the main elements of a unique story, that of a small independent publishing house named **Edicola Ediciones** (edicola is Italian for newsstand) established in 2013 between Italy and Chile, building a virtual bridge made of books between two not-so-distant worlds, albeit divided by two different languages, an Ocean, and a continent.*

***A story that sounds like a novel itself**, and whose main characters are Paolo Primavera and Alice Rifelli, a couple of young and brave publishers, partners in work and in life. Paolo and Alice currently live and work between Ortona, the publishing house's Italian headquarters, Ferrara, Alice's hometown, and Santiago de Chile.* [...]

IDEE

UN'IMPRESA STRAORDINARIA

AN EXTRAORDINARY ENTERPRISE

We spoke to them to learn more about this extraordinary enterprise.

Why Chile?

Paolo: *Back when I was working as a photographer, I traveled all across Chile. That experience soon became a book and filled me with the desire to return - which I did by starting a couple of collaborations with local newspapers and teaching at a university for four years. Meanwhile, I also enrolled in a Master's degree in Publishing. Then one day I got a call: my father was dying. I left everything and went back home.*
My father had been running a newsstand that has belonged to my family for over a century*. One day, talking inside the kiosk, we had come to the conclusion that there were far too many useless publications among those that we sold, and that we should have opened our own publishing house, specializing in our respective passions - photography and handmade wooden furniture.*

The idea had been stuck in my head ever since. So when my dad died, I returned to Chile to finish the Master and founded Edicola, our publishing house, with the aim to build a bridge between Chilean and Italian culture through translation, and to print Spanish titles to Italy, and vice versa.

How is the Chilean independent publishing scene?

Alice: *The country is currently experiencing a cultural fervor similar to that blossoming during the Allende government. Although Chilean democracy is still very fragile, thirty years after the end of the dictatorship*

EDICOLA EDICIONES È UNA CASA EDITRICE INDIPENDENTE ITALO-CILENA NATA DALL'INTRAPRENDENZA DI UNA GIOVANE COPPIA DI ITALIANI INNAMORATI DEL CILE E DELLA LETTERATURA

Un'edicola storica nel centro di Ortona, il sogno di un ragazzo e di suo padre e un'infatuazione improvvisa per il Cile. Sono gli elementi principali di una storia decisamente fuori dal comune, quella di una piccola casa editrice indipendente, **Edicola Ediciones**, che dal 2013 pubblica titoli in italiano e in spagnolo fra Italia e Cile, costruendo un ponte virtuale fra due mondi non poi così distanti, sebbene divisi da due lingue diverse, un Oceano e un continente.

Una storia che somiglia essa stessa a un romanzo e che ha per protagonisti Paolo Primavera e Alice Rifelli, due giovani e coraggiosi editori, coppia nel lavoro e nella vita. Paolo e Alice vivono e lavorano fra Ortona, sede italiana della casa editrice, la provincia di Ferrara, terra d'origine di Alice, e Santiago del Cile.

Li abbiamo incontrati per farci raccontare nei dettagli la loro avventura.

Come nasce il ponte fra Italia e Cile?

Paolo: Facevo il fotografo, e ho conosciuto il Cile attraversandolo per realizzare un reportage. Quell'esperienza è diventata un libro e si è sedimentata nella voglia di tornare, cosa che ho fatto iniziando a collaborare con due quotidiani per poi insegnare in un'università per quattro anni. Nel frattempo avevo iniziato un Master in editoria che ho dovuto interrompere dopo che una telefonata mi ha annunciato una malattia terminale di mio padre e sono tornato a casa. Mio padre gestiva **un'edicola che appartiene alla mia famiglia da più di cent'anni** e mentre eravamo lì, un giorno, ci siamo detti che tra tutto quello che vendevamo c'erano molte pubblicazioni inutili e che avremmo dovuto avere la nostra casa editrice, votata alle nostre rispettive passioni, la fotografia e la costruzione di mobili in legno. In quel momento un tarlo si è insediato nel mio cervello. Quando mio padre è scomparso sono tornato in Cile per finire il Master e lì è nata Edicola, la nostra casa editrice.

Attraverso la traduzione costruiamo un ponte tra la cultura cilena e quella italiana, oltre a proporre titoli in spagnolo in Italia e in italiano in Cile.

Com'è la situazione dell'editoria indipendente in Cile?

Alice: Il paese in questo momento sta vivendo un fervore culturale simile a quello sbocciato durante il governo di Allende. Sono passati ormai trent'anni dalla fine della dittatura e, sebbene la democrazia cilena sia tuttora molto fragile, **le persone sono tornate a sperimentare**, a interrogarsi, a incontrarsi. Lo stato investe molto sulla cultura e i risultati si vedono.

Paolo: In Cile l'associazionismo tra colleghi è molto più rodato rispetto all'Italia. Quattro anni fa abbiamo fondato una Cooperativa di editori, la Cooperativa della Furia. Eravamo in sette. Oggi siamo più di quaranta. E nel frattempo abbiamo, assieme alle altre organizzazioni, sviluppato e messo in marcia un programma di internazionalizzazione del libro cileno, partecipato alla stesura della nuova legge del libro, democratizzato il prezzo d'acquisto.

Come scegliete i vostri autori?

Alice: Ci sono vari modi per scegliere un libro da pubblicare. Il più banale è quello di **innamorarsene come lettore**. Ma ci affidiamo anche alla volontà di seguire la voce e il progetto di uno stesso autore, o al desiderio di costruire una sorta di puzzle dove ogni libro è un pezzo che speri di mettere al posto giusto, nel momento giusto. **[...]**

people have gone back to experimenting*, questioning and gathering. The Government massively invests in culture and the results are under our eyes.*

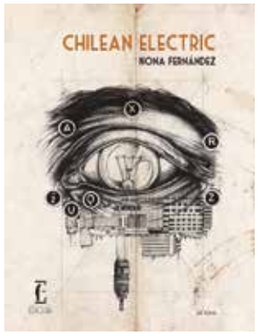
Paolo: *In Chile there is much more collaboration among publishers than in Italy. Four years ago, we founded a publishers' cooperative, La Furia. When we started out we were just seven, and today we are more than forty. In the meantime, collaborating with other organizations, we have developed and launched a Chilean book internationalization program, and participated in the drafting of the new book's law.*

How do you choose your authors?

Alice: *There are several ways to choose a book. The most obvious one is to* ***fall in love with it as a reader****. But we also feel a strong urge to follow the voice of our authors through different books and to make their new projects come true. And sometimes it's all about building a puzzle where every book is a piece that you hope will fit in the right place at the right time.*

While "still believing in paper", Edicola also publishes e-books.

Paolo and Alice: *Ever since the beginning, we opted for publishing both the paper and the digital format. We believe in both.* ***We are not interested in the useless diatribe over which of the two supports is never better****. Books are products too, and if going out at night and writing them on the walls is what it takes to sell them (and make people read them), we are ready to do it. E-books are simply another style of publishing, with its obvious advantages both the reader and the publisher.* **[...]**



As for our paper books, we have tried to make them as "portable" as possible: most of them have approximately the same size as an e-reader.

How do Chileans see the Italian culture and authors?

Paolo: *They are very interested in our art, culture, and literature.* ***Our history has earned us a lot of respect****, even if the usual clichés are still a thing. In the field of literature, all the great authors like Calvino, Pavese, Pasolini and Natalia Ginzburg are quite well-known. At Edicola, we have done and will continue to do our part by translating contemporary Italian authors. Last year we will published our first Italian classic: The Night by poet Dino Campana, translated by Antonio Nazzaro.*

What made you fall in love with Chile?

Alice: *In the beginning I had some trouble with avocados and earthquakes. Over the last three years, I got used to both. I learned how to eat avocados like a local: perfectly ripe, with only a drizzle of olive oil and a pinch of salt on toast, or in a salad. Earthquakes are obviously no joke, but Chilean buildings are safe and designed to withstand a continually shaking ground. And it is precisely* ***this overpowering and yet generous nature*** *that made me fall in love with Chile.*

Voi pubblicate anche ebook, ma nel vostro sito dite di "credere ancora nella carta".

Paolo e Alice: Siamo partiti immediatamente pubblicando in contemporanea la carta e il formato elettronico. Crediamo a entrambi. **La sterile diatriba tra i due supporti non ci è mai interessata**. Il libro è anche un prodotto e se per venderlo (e farlo leggere) dobbiamo uscire di notte e trascriverlo sui muri, potremmo anche farlo. L'e-book è un altro stile di editoria, con moltissimi vantaggi rispetto alla carta sia per il lettore, sia per l'editore.

Per i nostri libri di carta scommettiamo anche sul fattore "portabilità", infatti la maggior parte del catalogo cartaceo ha le stesse dimensione di un device.

Come vedono i cileni la cultura e gli autori italiani?

Paolo: C'è grande curiosità verso l'arte, la cultura, la letteratura italiana. **Il peso della nostra storia ci ha regalato grande rispetto**, anche se resistono i soliti luoghi comuni. Nel campo della letteratura, a fare la parte dei leoni ci sono soprattutto i grandi autori: Calvino, Pavese, Pasolini, Natalia Ginzburg, ad esempio. In Edicola abbiamo fatto e continueremo a fare la nostra parte, traducendo autori italiani contemporanei ma non solo: l'anno scorso abbiamo pubblicato in Cile *La notte* di Dino Campana con la traduzione di Antonio Nazzaro, il nostro primo classico italiano.

Che cosa vi ha fatti innamorare del Cile?

Alice: Inizialmente ho avuto un po' di difficoltà con l'avocado e i terremoti. In tre anni ho fatto pace con entrambi. Il primo ho imparato a sceglierlo e a mangiarlo come si usa qui, estremamente maturo, con un filo d'olio e un pizzico di sale sul pane tostato o per legare i sapori di freschissime insalate.

Con i terremoti non c'è ovviamente da scherzare, ma le costruzioni cilene sono sicure, pensate e realizzate per sopportare una terra che trema continuamente. Ed è proprio **questa natura prepotente e al tempo stesso generosa** che mi ha fatto innamorare del Cile.

BARRIO YUNGAY

Un quartiere popolare dove ancora non sono arrivati i grandi grattacieli, con edifici storici perfettamente ristrutturati, strade silenziose, case basse abbellite da splendidi murales e locali dalle insegne discrete.

BARRIO YUNGAY

A working class neighborhood with no skyscrapers but perfectly restored historic buildings, silent streets, walls decorated with beautiful murals and discreet restaurant signs.

EL CHANCHO SEIS

Huérfanos 3025

Un localino a Barrio Yungay dove la sera si può bere una birra ascoltando giovani poeti che dal palco declamano i loro versi, oppure cenare.

A bar in Barrio Yungay where you can have dinner or a beer while young poets read their verses on the stage.

LASTARRIA

Un quartiere centrale pieno di librerie, gallerie d'arte, bancarelle di artigianato locale e piccoli bistrot.

LASTARRIA

A central district full of small bookstores, art galleries, local handicraft stalls and small bistros.

ALLA SCOPERTA DI SANTIAGO CON ALICE E PAOLO

DISCOVERING SANTIAGO WITH ALICE AND PAOLO

PELUQUERÍA FRANCESA

Compañia de Jésus 2799

Un ristorante "patrimoniale", per scoprire la cucina e soprattutto i pregiati vini cileni.

A "patrimonial" restaurant where to discover the amazing traditional cuisine and precious wines from Chile.

MUSEO DELLA MEMORIA E DEI DIRITTI UMANI

Una tappa fondamentale per conoscere la storia recente del Cile.

MUSEUM OF MEMORY AND HUMAN RIGHTS

A key place for learning about Chile's recent history.

EL RINCÓN DE LOS CANALLAS

Tarapacá 810

Sul menù solo birra, vino, sandwich di piede di maiale e gli incredibili racconti del proprietario, che durante la dittatura faceva nascondere una parola d'ordine tra le previsioni del tempo di Radio Colo Colo, così che gli avventori più fedeli potessero annunciarsi alla porta e aggirare il coprifuoco, per godersi, oggi come allora, una serata in compagnia e dell'ottima musica popolare.

The right place to enjoy beer, wine, pig's feet sandwiches, folk music and the incredible dictatorship tales of the owner.

MERCATO CENTRALE DE LA VEGA

Il luogo ideale per fare scorta di frutta fresca e immergersi in un mondo di colori e sapori straordinari.

LA VEGA CENTRAL MARKET

The ideal place to stock up on fresh fruit and immerse yourself in a world of extraordinary colors and flavors.

PERSA BIOBIO

Un quartiere-mercato fatto interamente di capannoni dove è possibile curiosare e spulciare tra antichità, abbigliamento, dischi e libri usati.

A market-neighborhood entirely made of old warehouses where you can shop for antiques, clothes, vinyl records and used books.